

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

VENERDÌ 20 LUGLIO 1956. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brusasca e Zelioli Lanzini, per l'interno Bisori e per il tesoro Mott.

In sede deliberante, la Commissione approva, senza discussione, su relazione del Presidente, le modifiche apportate dalla Camera al disegno di legge concernente modificazioni ed aggiunte alle disposizioni sulla cinematografia (1527-B).

Successivamente la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Morelli e Cappugi: «Perequazione dei ruoli del personale civile tecnico e contabile di gruppo B del Ministero della difesa» (1549), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente, relatore, illustra il provvedimento, inteso a sanare la situazione di disagio creata nel personale interessato dalle norme attualmente vigenti, e a stabilire, nel tempo stesso, un ordinamento più confacente agli interessi dell'Amministrazione, e ne propone l'approvazione. Prendono quindi la parola i senatori Baracco, Angelilli, Agostino e Mancinelli, favorevoli al disegno di legge. Il Sottosegretario di Stato Zelioli Lanzini dichiara che il Governo non è contrario al disegno di legge stesso. Il Sottosegretario di Stato Mott espone alcune perplessità derivanti dal fatto che non

è stato ancora possibile determinare con esattezza l'onere derivante dal testo approvato dalla Camera dei deputati.

Infine il disegno di legge, sul quale le Commissioni per la difesa e per le finanze e tesoro hanno espresso parere favorevole, è approvato.

Quindi la Commissione inizia la discussione del disegno di legge di iniziativa del deputato Tozzi Condivi: «Abrogazione dell'articolo 2 del testo unico di legge sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua, degli onorari e degli assegni per spese di culto al clero, approvato con regio decreto 29 gennaio 1931, n. 227» (1601), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente riferisce sul provvedimento, inteso ad abolire la riduzione del supplemento di congrua cui sono attualmente soggetti, in base alla norma sopra citata, i titolari di parrocchie aventi nella propria circoscrizione una popolazione permanente inferiore ai 200 abitanti. Il senatore Terracini osserva che se, come gli risulta, la norma da abrogare sta andando in desuetudine, il disegno di legge sarebbe superfluo.

Il Sottosegretario di Stato Bisori si dichiara favorevole al provvedimento, il cui onere è modesto e può rientrare nella somma stanziata nel bilancio 1956-57 per l'adeguamento delle congrue al clero. Indi, dopo dichiarazioni di astensione dal voto fatte dai senatori Locatelli e Gramegna a nome dei rispettivi gruppi, il disegno di legge è approvato.

La Commissione discute poi il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri: «Modificazioni alla legge 26 febbraio 1952, n. 67, concernente nuove norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato» (383).

Riferisce il senatore Riccio, proponendo un emendamento al quale il Sottosegretario di Stato Mott si dichiara favorevole. Quindi dopo interventi del senatore Agostino, che si dichiara favorevole alla proposta del relatore, e del Sottosegretario di Stato Zelioli Lanzini, che dà alcuni chiarimenti sul disegno di legge, questo è approvato nel seguente testo proposto dal relatore:

« *Articolo unico.* — Al primo comma dell'articolo 39 della legge 26 febbraio 1952, n. 67, sono aggiunte le seguenti parole: " salvo il rispetto della percentuale stabilita dal secondo comma dell'articolo 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, a favore dei mutilati ed invalidi di guerra " ».

Infine la Commissione delibera all'unanimità, su proposta del Presidente e dopo interventi in senso favorevole dei senatori Agostino e Riccio, di discutere i seguenti disegni di legge che non sono all'ordine del giorno della seduta: « Erogazione da parte dello Stato di un contributo straordinario di lire 100 milioni in favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti » (1571), già approvato dalla Camera dei deputati, e: « Aggiunte e modifiche alla legge 10 marzo 1955, n. 96, concernente provvidenze a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti » (1600), d'iniziativa dei deputati Secreto e Castellarin, già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo la relazione del senatore Riccio, favorevole, e un intervento del senatore Locatelli, del pari favorevole, viene quindi approvato il disegno di legge n. 1571.

Successivamente è approvato, su relazione del senatore Piechele e dopo un intervento del Sottosegretario di Stato Mott, il disegno di legge n. 1600, con un articolo aggiuntivo proposto dal relatore, che estende i benefici di cui trattasi anche ai sanitari ospedalieri, con emendamenti all'articolo 3, proposti dal Sottosegretario di Stato Mott, in base ai quali la composizione della Commissione ivi prevista viene modificata ed il compenso dovuto ai suoi componenti viene fissato nella misura stabilita dal decreto delegato 11 gennaio 1956, n. 5, e con una conseguente modifica all'articolo 4 concernente la copertura finanziaria, anch'essa proposta dal Sottosegretario di Stato Mott.

SEDUTA POMERIDIANA

Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Brusasca.

In sede referente, la Commissione ascolta la relazione del Presidente sul disegno di legge: « Proroga delle provvidenze a favore del teatro » (1624), già approvato dalla Camera dei deputati, per il quale il Senato ha deliberato la procedura urgentissima prevista dall'articolo 53 del Regolamento. Il senatore Trabucchi, Vice Presidente della Commissione finanze e tesoro, a nome della Commissione stessa esprime parere favorevole al disegno di legge. Quindi la Commissione autorizza il Presidente, relatore, a riferire oralmente all'Assemblea.

ESTERI (3^a)

VENERDÌ 20 LUGLIO 1956. — *Presidenza del Presidente BOGGIANO PICO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Folchi.

In sede consultiva, la Commissione esamina il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bartole e Salizzoni: « Corresponsione degli indennizzi ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani nei territori assegnati alla Jugoslavia » (1579), per il parere da darsi alla 5^a Commissione (Finanze e tesoro).

Il senatore Martini illustra il contenuto del disegno di legge, mettendone in rilievo le finalità di carattere sociale, ma esprimendo il dubbio che esso contrasti con l'accordo italo-jugoslavo (per il quale lo Stato italiano ha ricevuto da quello jugoslavo la somma di 45 miliardi per gli indennizzi in questione).

Il Sottosegretario di Stato Folchi ricorda le dichiarazioni da lui fatte sull'argomento alla Camera dei deputati e comunica che il parere del Ministero degli affari esteri è complessivamente favorevole al disegno di legge, che ritiene non contrastante con l'accordo italo-jugoslavo sopra citato. Dopo brevi dichiarazioni a favore da parte dei senatori Lussu e Cianca, la Commissione approva il seguente parere, redatto dal senatore Martini: « La 3^a Commissione permanente riconosce il fine sociale a cui hanno creduto di ispirarsi i proponenti del di-

segno di legge, come risulta dalla stessa relazione che lo accompagna e, preso atto del parere del Ministero degli affari esteri e delle dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario di Stato, esprime parere favorevole ».

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Austria realizzato con il Verbale d'intesa e relativi allegati, concluso in Roma il 25 luglio 1953, per il pagamento di pensioni a riopianti alto-atesinisini e dello scambio di Note concernente il Verbale stesso, effettuato in Roma il 28 novembre 1953 » (1222). Riferisce in proposito il senatore Amadeo, rilevando l'opportunità di rinviare la decisione, anche per la mancanza del parere della 1ª Commissione (Presidenza e interno); ed in tale senso la Commissione decide.

ISTRUZIONE (6ª)

VENERDI 20 LUGLIO 1956. — *Presidenza del Presidente CIASCA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Scaglia.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Ebner ed altri: « Ricostruzione della carriera e della pensione agli insegnanti di lingua tedesca » (1041), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore, senatore Lambertini, illustra le finalità del provvedimento e ne propone l'approvazione in un nuovo testo. Dopo dichiarazioni dei senatori Roffi, Merlin Angelina, Braitenberg e del Sottosegretario di Stato, il disegno di legge viene approvato nel nuovo testo.

Ha inizio quindi la discussione del disegno di legge: « Riordinamento degli organici degli insegnanti degli educandati governativi femminili e concorsi speciali negli stessi » (578).

Riferisce il senatore Negroni, il quale, dopo aver ricordato l'origine, la storia e la struttura degli educandati in esame, dichiara di ritenere inopportuno che lo Stato continui a sovvenzionare tali istituti al fine di permettere che essi seguitino ad impartire un tipo di educazione extra scolastica che non è più in armonia con l'attuale realtà sociale. Si ri-

serva, nel caso che la Commissione sia d'accordo sulla direttiva indicata, di presentare una serie di emendamenti al disegno di legge che consentano di sollevare gradualmente lo Stato dall'attuale onere, nel pieno rispetto dei diritti acquisiti dal personale dipendente dagli educandati.

Dopo una richiesta di schiarimenti da parte del senatore Condorelli, al quale risponde il Presidente, prende la parola il senatore Banfi il quale, dopo avere evocato brevemente lo sviluppo storico degli educandati, rileva che l'ordinamento degli stessi dev'essere oggi riveduto per adeguarlo alle attuali esigenze. Pertanto egli propone un rinvio della discussione, che consenta alla Commissione di essere più ampiamente documentata sull'ordinamento degli istituti in questione.

A questa proposta si associano il Presidente, il relatore e il Sottosegretario di Stato Scaglia, il quale mette in rilievo l'importanza che potrebbero assumere i convitti e gli educandati nel quadro dell'articolo 34 della Costituzione, che garantisce l'accesso ai più alti gradi degli studi per i capaci e meritevoli anche se privi di mezzi.

La Commissione rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

Viene inoltre rinviata, su proposte dei relatori Di Rocco e Ciasca, la discussione dei disegni di legge: « Istituzione in Trento di un corso di laurea in scienze forestali ed economia montana come sezione della Facoltà di agraria della Università cattolica del Sacro Cuore » (1394), d'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri, e: « Trasformazione dell'Osservatorio italiano di diritto agrario in Istituto internazionale di diritto agrario con sede in Firenze » (1583).

La Commissione discute infine il disegno di legge di iniziativa dei senatori Cermignani ed altri: « Modificazioni alla legge 9 agosto 1954, n. 651, concernente la classifica e la trasformazione delle scuole d'arte » (1262). Riferisce il senatore Negroni, dichiarandosi favorevole all'articolo 1 del disegno di legge (col quale si dispone che l'anzianità di cinque anni di servizio, richiesta agli insegnanti incaricati per l'accesso ai concorsi riservati, venga riferita alla data di entrata in vigore del provvedimento stesso, anziché alla data del

30 settembre 1952 come era previsto dalla legge 9 agosto 1954, n. 651) e proponendo invece la soppressione dell'articolo 2, d'accordo coi presentatori del disegno di legge.

Il Sottosegretario di Stato Scaglia comunica che il Ministro non è favorevole al disegno di legge, in quanto giudica che con la legge n. 651 sopra menzionata si sia raggiunta una sistemazione equilibrata del personale insegnante delle scuole d'arte.

Dopo un breve intervento del proponente, senatore Cermignani, il quale appoggia le proposte del relatore, la Commissione approva il disegno di legge ridotto al solo articolo 1 (che naturalmente diviene articolo unico).

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RECANTE PROVVEDIMENTI PER LA CITTÀ DI ROMA

VENERDI 20 LUGLIO 1956. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Bisori e per il tesoro Mott.

In sede referente, la Commissione procede ad un esame preliminare del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Donini ed altri: « Provvedimenti speciali per la città di Roma » (1296).

Dopo aver accennato ai motivi di vario genere fra cui precipuo quello della necessità di contatti con i Ministeri del tesoro e dell'interno, che non hanno consentito la convocazione della Commissione prima della data odierna e cioè dopo alcuni mesi dalla sua costituzione, il Presidente relatore sottolinea anzitutto la necessità di un disegno di legge come quello in esame, quando si considerino, fra l'altro, i doverosi rapporti che debbono esistere fra lo Stato e la sua Capitale ed il notevolissimo incremento della popolazione della città di Roma. Ma il problema centrale sul quale il Presidente relatore richiama l'attenzione dei Commissari è quello della fisionomia giuridica da darsi alla città, il problema cioè — che richiederà un attento esame, particolarmente sotto l'aspetto economico e finanziario — del decentramento. Avviandosi alla conclusione, il Presidente relatore auspica che il senatore Tupini, nuovo

Sindaco di Roma, voglia portare alla risoluzione del problema, che richiede ogni sforzo da parte del Governo, il massimo contributo.

Il senatore Tupini rileva l'incontestabile urgenza di un disegno di legge che rechi provvedimenti speciali per Roma a causa della sua grave situazione finanziaria ed invita i rappresentanti del Governo a fare dichiarazioni tranquillanti perchè alla ripresa autunnale la Commissione possa procedere nei suoi lavori. Dopo un intervento del senatore Alberti, che non sarebbe alieno dal proporre che la Commissione speciale proseguisse i lavori anche nella prossima settimana, prende la parola il senatore Angelilli il quale, prima di entrare nel merito del disegno di legge, chiede di conoscere il pensiero del Governo in ordine agli studi compiuti per la legge sulla Capitale e ricorda gli impegni assunti dal Parlamento e dal Governo per assicurare provvidenze finanziarie alla città di Roma e un ordinamento amministrativo, urgentemente atteso e indifferibile, più agile. Dopo brevi interruzioni dei senatori Pastore Ottavio e Cianca, il senatore Spagnolli dà lettura di una lettera della 5ª Commissione del Senato al Presidente del Consiglio e ad alcuni Ministri originata dal fatto che la Commissione di finanza, esaminando il disegno di legge recante provvedimenti per la città di Palermo, ebbe a sollevare alcune questioni pregiudiziali e generali sulle quali ritenne indispensabile conoscere l'indirizzo del Governo. Alcuni passi di tale lettera il senatore Spagnolli stima utile far conoscere alla Commissione che si accinge ad esaminare il disegno di legge per la città di Roma.

Il senatore Smith, avendo avuto notizia che il Governo ha in animo di presentare un suo disegno di legge analogo a quello in esame, pur dubitando che tale presentazione avvenga prossimamente, esprime il suo disappunto per tale iniziativa che porrebbe nel nulla il provvedimento dei senatori Donini ed altri, lungamente meditato e studiato. Dopo un intervento del senatore Cianca il quale, associandosi alle conclusioni del senatore Smith, invita la Commissione ad esaminare il disegno di legge d'iniziativa parlamentare, parla il senatore Fortunati il quale afferma che essendo il Governo l'esecutore del Parlamento, ove esista presso una delle Camere un provvedimento d'inizia-

tiva parlamentare, il Governo avrebbe il dovere di esimersi dal proporre un altro disegno di legge sulla stessa materia, tanto più che un provvedimento di iniziativa parlamentare può considerarsi, più che l'espressione di una parte politica, l'espressione del Parlamento nel suo insieme. Del resto nulla vieta al Governo di proporre modifiche anche sostanziali ai disegni di legge d'iniziativa parlamentare per manifestare la sua volontà. Prende a questo punto la parola il senatore Crollanza il quale dichiara a nome del suo Gruppo politico di essere favorevole a che siano emanati provvedimenti speciali per la città di Roma. Quanto alla preferenza da darsi al disegno di legge parlamentare o a quello governativo, trattasi, egli afferma, di questione secondaria: l'essenziale è che la discussione di un provvedimento per Roma abbia inizio alla ripresa dei lavori. Dopo un breve intervento del senatore Cingolani, che si associa a quanto affermato dal se-

natore Tupini, prende la parola il Sottosegretario di Stato Bisori il quale dichiara che il Governo si è interessato, si interessa e si interesserà dei problemi della Capitale. Ricordando i vari provvedimenti proposti negli anni decorsi, assicura che — ultimati i lavori della Commissione per Roma presieduta dall'onorevole Petrilli — già un disegno di legge è stato elaborato ed è ormai in fase di concerto tra i vari Ministeri. Ricorda che di tale disegno di legge già enunciò le linee essenziali il ministro Tambroni parlando all'E.U.R. prima che fosse presentato il disegno di legge dei senatori Donini ed altri, e assicura che del predetto disegno di legge verrà sollecitato il corso con la massima premura.

Il Presidente toglie infine la seduta con l'inteso che il seguito dell'esame proseguirà alla ripresa dei lavori.

Licenziato per la stampa alle ore 0,30 del 21 luglio 1956